

Novena dell'Immacolata
Parrocchia Santa Maria e San Biagio
Schema generale

Invitatorio

Mentre si esegue un canto adatto, o un sottofondo musicale, colui che presiede fa il suo ingresso e si reca presso l'immagine mariana da dove introduce la celebrazione con le seguenti parole:

Cel. Padre santo,
è bello renderti grazie e inneggiare al tuo nome,
perché ci hai dato in Cristo l'autore della salvezza
e nella Vergine Maria il modello della beata speranza.

(cfr. Prefazio Messale Mariano, 37)

Tutti **è la Vergine in ascolto,
che accoglie lieta le tue parole
e le medita incessantemente nel suo cuore.
è la Vergine orante,
che esalta nel cantico di lode la tua misericordia.
è la Vergine feconda,
che per la potenza dello Spirito genera il Figlio
e presso la Croce è proclamata Madre
del popolo della nuova alleanza.
è la Vergine offerente,
che presenta nel tempio il Primogenito.
è la Vergine vigilante,
che attende senza esitare la vittoria del Cristo sulla morte
e aspetta nella fede l'effusione dello Spirito.**

(cfr. Prefazio Messale Mariano, 26)

Cel. Ascolta, Padre, la preghiera dei tuoi fedeli
riuniti attorno alla Madre di ogni speranza,
come gli Apostoli nel cenacolo.

Al termine dell'invitatorio colui che presiede accende la lampada posta innanzi all'immagine della Madonna, si reca alla sede e da inizio alla celebrazione con il saluto liturgico.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Se si celebra l'Eucaristia, si prosegue con l'atto penitenziale.

Orazione/Colletta

Cel. Padre buono,
che in Maria, Vergine e Madre, benedetta tra tutte le donne,
hai posto in mezzo a noi
la dimora della tua Parola fatta carne,
donaci il tuo Spirito Santo,
affinché tutta la nostra vita nel segno della benedizione
si renda disponibile ad accogliere il tuo dono,
Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore,.
che vive e regna ora e nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

Liturgia della Parola

(secondo la proposta di ogni giorno; se la novena è inserita nella Messa, dopo la Colletta del giorno si procede con la Liturgia della Parola del giorno, mentre il brano patristico si può leggere dopo la Comunione)

Omelia

Al termine dell'omelia, qualora la celebrazione non dovesse continuare con la liturgia eucaristica, il prega con le seguenti parole:

Lode alla Terra del Cielo

Cel. Santa Maria,
terra irrorata dallo Spirito Santo,
terra redenta da Cristo,
terra ormai in Dio per sempre,
anticipazione del nostro comune destino,
concedi anche noi,
come questa terra che accoglie il segno dell'acqua,
di essere fecondata e trasfigurata dalla grazia dello Spirito.
Un fedele porta una brocca d'acqua e la versa nella terra, quindi tutti dicono:

Santa Maria,

non c'è deserto che in te non fiorisca,

non c'è storia che in te non inizia.

Sei la madre d'ogni gioia, il germoglio della speranza.

In te, Maria, d'ogni uomo l'attesa,

non c'è festa che in te non fiorisca,

non c'è avvento che in te non inizia.

Come terra, Maria, nei tuoi occhi c'è il Redentore,

sei presenza di vita, cammino di un sogno.

Sei la madre d'ogni madre, la speranza d'ogni figlio.

(da "Come Terra Maria" musica di G. Angileri - testo P. Gullo)

Al termine della preghiera si canta il Tota Pulchra, durante il canto il celebrante incensa l'immagine della Madonna

CANTO DEL "TOTA PULCHRA"

Tota pulchra es, María!

Tota pulchra es, María !

Et mácula originális non est in te.

Et mácula originális non est in te.

Tu glória Jerúsalem, **tu laetítia Israël,**

tu honorificéntia pópuli nostri,

tu advocáta peccátorum.

O María, **o María!**

Virgo prudentíssima, **mater clementíssima,**

ora pro nobis, **intercéde pro nobis**

ad Dóminum Jesum Christum !

Al termine del canto del Tota Pulchra il celebrante torna alla sede e dice l'orazione conclusiva.

Orazione

Cel. O Dio, nostro Padre,
come da radice in terra fertile,
tu hai fatto sbocciare dalla Vergine Maria
il santo germoglio, Cristo tuo Figlio,
fa' che ogni cristiano,
innestato in lui per mezzo del Battesimo nello Spirito,
possa rinnovare la sua giovinezza
e dare frutti di grazia a lode della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

(M.R. pag. 1026)

Tutti **Amen.**

Benedizione e Congedo

Testi per la Celebrazione di ogni giorno

1° Giorno

Lettura biblica *Genesi 2, 4b-7*

Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. ⁷Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Lettura patristica (Giovanni Crisostomo, *Il cambiamento dei nomi* 2, 3)

A chi Dio diede il nome per primo? A chi altro se non al primo uomo plasmato? Non vi era del resto nessun altro uomo al quale potesse essere imposto il nome. Che nome ricevette? Fu chiamato in lingua ebraica Adàm. Non significa altro che terrestre. Eden significa «terra vergine» e tale fu quel luogo nel quale Dio piantò il paradiso, affinché tu sapessi che il giardino non è opera delle mani dell'uomo. La terra, infatti, era vergine e non aveva ricevuto il lavoro dell'aratro, né si era aperta in solchi, non aveva sperimentato mani di agricoltori e solo in obbedienza ad un comando aveva fatto germogliare quelle piante. Per questo la chiamò Eden, cioè «terra vergine». Questa vergine era figura di quell'altra Vergine. Come, infatti, questa terra, che non aveva accolto semi fece germogliare per noi il paradiso, così anche quella che non aveva accolto seme d'uomo fece germogliare per noi Cristo.

2° Giorno

Lettura biblica *Isaia 55, 10-11*

Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

Lettura patristica (Epifanio di Salamina, *L'ancora* 66)

La pioggia penetra gli alberi e le piante e li conduce a produrre un corpo e ciascun frutto assomiglia all'albero da cui è nato. In ogni seme la pioggia provoca una crescita secondo la specie del seme stesso e genera frutti. Maria concepisce il Verbo come la terra la pioggia; il Verbo di Dio mostra se stesso quale frutto santo assumendo una natura mortale.

3° Giorno

Lettura biblica *Genesi 2, 8-15*

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre attorno a tutta la regione di Avìla, dove si trova l'oro e l'oro di quella regione è fino; vi si trova pure la resina odorosa e la pietra d'ònice. Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre attorno a tutta la regione d'Etiopia. Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre a oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

Lettura patristica (Teodoto di Ancira, *Omelia sulla Natività del Signore* 1, 1)

Terra non seminata, che fai germogliare un frutto di salvezza! Vergine, che hai superato lo stesso giardino dell'Eden! Quello produsse il genere delle piante, che crebbero dalla terra vergine, ma questa Vergine è migliore di quella terra. Non produsse alberi da frutto, ma la verga di lesse, che offre agli uomini un frutto di salvezza. Vergine era la terra e vergine anche a costei. Là Dio ordinò che nascessero piante, di questa Vergine lo stesso Creatore è divenuto il germoglio secondo la carne. Quella fu plasmata dal lavoro di Dio, ma questa plasmò secondo la carne Dio stesso, che aveva scelto di unirsi alla natura umana.

4° Giorno

Lettura biblica *Genesi 3, 14-15*

Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiatterà la testa e tu le insidierai il calcagno".

Lettura patristica (Girolamo, *Trattato su Salmi, Sal 66, 6-7*)

La terra ha dato il suo frutto. La terra è santa Maria, che viene dalla nostra terra, dal nostro seme, da questo fango, da Adamo. Sei terra ed in terra ritornerai. Questa terra ha dato il suo frutto; ciò che ha perduto nel paradiso, lo ha trovato nel Figlio. La terra ha dato il suo frutto, ha dato il grano di frumento; il grano di frumento è caduto in terra ed è morto ed è per questo che porta molti frutti. Si è moltiplicato nella spiga. Quello che era caduto solo, è risorto con molti. Il grano di frumento è caduto in terra ed è sorta una messe abbondante. La terra ha dato il suo frutto.

5° Giorno

Lettura biblica *Luca 11, 27-28*

Una donna dalla folla alzò la voce e disse a Gesù: "Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!". Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!".

Lettura patristica (Antonio da Padova, *In lode della beata vergine Maria, 3*)

Il ventre della Vergine gloriosa fu come un cumulo di grano: cumulo perché in esso sono state accumulate tutte le prerogative di meriti e di premi; di grano, perché in esso, come in un granaio, per opera del vero Giuseppe fu riposto il grano, perché non morisse di fame tutto l'Egitto. Il frumento conservato in un granaio perfettamente mondo, è detto «triticum», perché il suo chicco viene tritato, cioè macinato; è color bruno al di fuori, e bianchissimo all'interno, e raffigura Gesù Cristo che, nascosto per nove mesi nel grembo purissimo della Vergine gloriosa, fu poi, per così dire, «triturato» per noi nella macina della croce; fu candido per l'innocenza della vita, e bruno e rubicondo per l'effusione del sangue.

6° Giorno

Lettura biblica *Luca 1, 41b-45*

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da

me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Lettura patristica

(Andrea di Creta, *Omellerie 4, Sulla natività della santissima Madre di Dio*)

Benedetta tu fra le donne, campo coltivato da Dio, che hai portato nel tuo seno, come dentro ad un covone, la spiga della nostra vita, non seminata, né irrigata. Benedetta tu fra le donne, terra realmente desiderabile, da cui il vasaio prese il fango della nostra terra per riparare il vaso rotto dal peccato. Benedetta tu Betlemme spirituale, che per volere di Dio e per natura sei diventata e sei detta spiritualissima dimora del pane di vita. Dopo aver abitato in te e dopo che si mescolò senza confusione al nostro impasto, fece fermentare in se stesso l'intero Adamo per diventare pane vivificante e celeste.

7° Giorno

Lettura biblica

Luca 1, 26-35

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.

Lettura patristica

(Ambrosiaster, *Questioni sul nuovo Testamento 51*)

«La potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra» La potenza dell'Altissimo è senza dubbio Cristo; questo titolo, infatti, spetta a lui. Lo Spirito santo, dunque, scendendo sulla Vergine, l'ha santificata con il suo agire plasmando da lei un corpo santo, nel quale sarebbe nata quella potenza che è detta Figlio di Dio. Da tale adombramento operato sulla Vergine conseguì che qualcosa della divina immensità dimorò nell'utero della Vergine per quanto la natura umana poteva accoglierla; tale azione è detta adombramento ed ha origine dallo splendore, dalla potenza di Dio, la quale non è altro che Dio stesso.

8° Giorno

Lettura biblica

Isaia 7, 10-14

Il Signore parlò ancora ad Acaz: "Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto". Ma Acaz rispose: "Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore". Allora Isaia disse: "Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele.

Lettura patristica

(Giacomo di Sarug, *Omellerie sulla Natività 1, 285-302*)

L'artefice dei mondi si tesse nel tuo seno purissimo un abito e dal tessuto del tuo seno si prepara un vestito di carne. La potenza dell'Altissimo scenderà su di te, senza diminuire, e dalla tua purezza si prenderà un corpo per diventare uomo. Nella fornace del tuo seno egli

fabbricherà e forgerà un'immagine ad Adamo, ed in essa il Dio di tutto umilierà se stesso per nascere.

9° Giorno

Lettura biblica *Luca 1, 46-49*

Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome".

Lettura patristica (Teodoro Studita, *Omelia sulla Natività di Maria*)

Nulla fu mai così vicino a Dio come la beata Vergine Maria. Perché Maria è una terra: quella terra in cui si è stabilito, per mezzo dello Spirito Santo, colui del quale cantiamo: "Egli ha fondato sulle sue basi la terra" (Sal. 103, 5). Esulta, casa del Signore, terra che Dio ha sfiorato con i suoi passi. Tu che hai contenuto nella tua carne colui la cui divinità sorpassa l'universo. Da te, colui che è la semplicità stessa ha assunto la complessa natura dell'uomo, l'Eterno è entrato nel tempo e l'Infinito si è lasciato circoscrivere. Esulta, dimora di Dio, che brilli della luce della divinità... Esulta, paradiso più felice del giardino dell'Eden, nel quale è germogliata ogni virtù ed è spuntato l'albero della Vita."

© Parrocchia s Maria e S Biagio - Ufficio Liturgico